

- 30 E non posso più militare. —
 Or dice Dora la giovanetta:
 O babbo mio, vecchio Gianni,
 Tagliami un abito guerresco,
 Qual portano i cavalieri del Sire;
- 35 E dammi lucente armatura,
 E il tuo cavallo chiomato,
 E alla spalla il fine moschetto,
 E da fianco la spada occhiuta.
 Io andrò nell'imperiale oste
- 40 Senza muta nov'anni. —
 Al vecchio non parve vero:
 Tagliale abito guerresco,
 Qual portano i cavalieri del Sire:
 Dà alla figliuola lucente armatura;
- 45 E le dà il cavallo chiomato,
 E alla spalla il leggero moschetto,
 E da fianco la spada occhiuta.
 S'allestisce Dora la giovanetta:
 Monta a cavallo, va al campo,
- 50 All'imperiali forze e all'esercito.
 E quando viene nell'imperiale oste,
 Tutti s'alzano, piccoli e grandi,
 E guardano la gentil giovanetta;
 E tra se dicono i Turchi:
- 55 Bel cavallo e buon prode

(37) Leggero di peso, di squisito lavoro.

(38) Infallibile.

(41) Non tanto per salvare se, quanto perchè dal suo sangue sia retaggio di valore e di gloria.

(49) La voce che significa campo, oste, vale anco confine: chè la guerra da' popoli non violenti si fa per difendere i propri confini. L'origine della voce onora la gente.

(50) Lett. *forza*. Vale: *forte esercito*.

(52) Lett. *Sorge quant'è piccolo e grande*. Catullo:

Et quantum est hominum venustiorum [Carmina, III, 2].